

COMUNE DI RIMINI: CLAUSOLE SOCIALI NEGLI APPALTI PUBBLICI

Già inserite 61 persone grazie al Nuovo Regolamento

Intervista esclusiva all'Assessore alla protezione sociale Gloria Lisi

Sono già 61 le persone che hanno avuto una possibilità di impiego grazie alle clausole sociali inserite dal Comune di Rimini nei suoi appalti pubblici: uno strumento utile, attivo dal 2013, che coniuga l'interesse pubblico per l'acquisizione di servizi con l'interesse pubblico più generale, ovvero l'inserimento lavorativo di cittadini svantaggiati per realizzare quegli stessi servizi oggetto di bando. Dall'ausilio nelle mense e nelle cucine scolastiche, dall'affissione dei manifesti alla custodia dei centri sportivi, dall'accompagnatore sugli autobus fino gli ausili in uffici.

SOMMARIO

<i>Comune di Rimini: clausole sociali negli appalti pubblici, già inserite 61 persone</i>	PAG. 79
<i>Rete 14 Luglio: l'impatto sociale delle cooperative e il riutilizzo dei rifiuti</i>	PAG. 82
<i>La cooperazione sociale in Romagna è resiliente: Il focus della Camera di commercio</i>	PAG. 85
<i>Coop For.B: carte in regola per affrontare il futuro</i>	PAG. 86
<i>Coop San Vitale: l' "Albergo del Cuore" vince il Premio Innovatori Responsabili</i>	PAG. 88
<i>Coop Pacha Mama: un "Altronatale", ancora più grande, equo e solidale</i>	PAG. 89
<i>Coop CIALS: dopo i 40 anni, l'integrazione con San Vitale</i>	PAG. 90
<i>Coop CEFF: a Faenza "Semi di futuro", la Fiera dell'economia solidale</i>	PAG. 92
<i>Coop Lo Stelo: nel ricordo di Stefano Sama, una donazione a quattro ruote</i>	PAG. 94

Il nuovo Regolamento ha permesso quindi di esigere dalle stazioni appaltanti l'assunzione di soggetti svantaggiati appartenenti alle categorie segnalate dall'Ente Locale per un ammontare minimo del 15% del monte ore complessivo necessario all'espletamento del servizio a Bando. Finora la percentuale di ore messe a disposizione dalle Ditte aggiudicatarie è stata pari al 25%, permettendo alle ditte di prendere un punteggio più alto in fase di gara.

Il punteggio relativo alla clausola sociale, per regolamento, corrisponde a 2/5 del punteggio previsto per l'offerta tecnica, e rappresenta quindi un punteggio strategicamente importante che spinge l'impresa concorrente a presentare dei progetti di inserimento lavorativo di qualità.

Approfondiamo l'argomento con l'assessore alla protezione sociale del Comune di Rimini, Gloria Lisi.



Gloria Lisi

Ass. Lisi, come giudica l'applicazione del regolamento in questo primo periodo?

Molto bene, è uno strumento trasversale che ci permette di inserire in percorsi che io chiamo di autonomia molti cittadini che si rivolgono ai servizi sociali. Il valore aggiunto risiede proprio nel progetto di inserimento lavorativo vero, in cui Comune e Cooperative facilitano un percorso che però va fatto dalle persone. Si tratta di contratti a tempo indeterminato veri, non di progetti a tantum o tirocini. La differenza

è sostanziale, per arrivare a questo risultato è stato importante lavorare di concerto con Ausl, mondo della cooperazione e del lavoro. Dal 2013, primo anno di applicazione, siamo cresciuti regolarmente anno dopo anno, e vogliamo continuare a farlo.

Quali prospettive future ha in mente per questo strumento?

L'idea è quella di allargare il potenziale di questo strumento, almeno, a tutti i servizi del Comune di Rimini e alle aziende partecipate. Per questo abbiamo già avviato sia un percorso interno, con i dirigenti, sia con aziende come Anthea, Hera, Amir e via dicendo. Sono tanti gli ambiti potenziali: dai servizi di cura del verde al decoro pubblico, dalla cultura allo sport, per citarne solo alcuni.

Chi ha usato il regolamento fino ad ora?

Sono 61 al momento gli inserimenti: in particolare, a causa della specificità delle gare d'appalto, rivolte a servizi nelle scuole materne, si è data ampia risposta alla categoria madri sole e alle donne over 55; Categoria che, grazie a questa particolare tipologia di intervento, ha ricevuto una risposta dei servizi pari al 100%, essendo al momento tutte occupate in questi percorsi che si sono conclusi con un contratto a tempo indeterminato.

Come hanno vissuto, queste persone, questa opportunità?

Sono persone che, grazie al lavoro, si sono rimesse in piedi dopo un momento transitorio di difficoltà, tornando autonome. Il lavoro spesso è quel tassello spartiacque tra una ritrovata autonomia ed una procrastinata dipendenza. Le madri sole, in particolare, hanno avuto le risposte migliori. Grazie al lavoro, che conservano tuttora, sono tornate autonome. Una grande soddisfazione per loro ma anche, credete, per tutti noi che ci lavoriamo.

Come valuta l'operato delle cooperative di tipo B e delle altre aziende che hanno inserito soggetti svantaggiati?

Ottimo: se si pensa infatti che anche una multi-

nazionale a livello internazionale come la Dussmann, per aggiudicarsi l'appalto delle mense delle scuole riminesi, ha dovuto prendere l'impegno di lavorare fianco al fianco delle nostre cooperative sociali locali per la fornitura di alcuni prodotti o servizi, ci si rende conto della reale portata di questo strumento. Il risultato è che, oltre a sviluppare il lavoro delle coop sociali di tipo B, che per statuto lavorano già con personale di categorie protette, si è favorito l'impiego di ulteriori persone svantaggiate, seguite dai nostri servizi sociali. Un esempio concreto di come il sociale possa anche produrre economie e lavoro, una prospettiva di welfare dunque radicalmente nuova rispetto ai vecchi modelli assistenzialistici.



**Da Rimini a Cesena, da Forlì a Ravenna,
oltre 50 cooperative sociali,
un unico Consorzio.**

L'impatto sociale delle cooperative e il riutilizzo dei rifiuti

di Emiliano Violante

Diciannove tra consorzi e cooperative sociali provenienti da sette regioni diverse, tutti impegnate nel settore dell'igiene ambientale, con un fatturato complessivo pari a circa 91 milioni di Euro: è la realtà tutta italiana della 'Rete 14 Luglio' che lo scorso 7 novembre 2019 si è data appuntamento a Rimini, in occasione di Ecomondo. La 'Rete' – cui aderiscono sia il CSR, Consorzio Sociale Romagnolo, che la cooperativa La Formica – oggi dà lavoro a circa 2.140 persone, di cui oltre un terzo appartenenti alla categoria dei lavoratori svantaggiati. Dopo l'assemblea svoltasi nella sede de La Formica di Rimini, i cooperatori si sono spostati alla Fiera di Rimini a Ecomondo presso lo stand di Legambiente dove, nel pomeriggio, hanno partecipato ad un convegno dal titolo 'The Waste Land: il ruolo strategico della preparazione per il riutilizzo dei rifiuti', per approfondire il tema dell'economia circolare.

A tema, durante i due incontri, da un lato l'impatto sociale che producono le cooperative sul territorio e, dall'altro, il ruolo strategico della preparazione per il riutilizzo dei rifiuti. Dopo l'assemblea in mattinata, la giornata dei cooperatori è proseguita nel pomeriggio nello stand di Legambiente ad Ecomondo, dove si

è svolto il convegno 'The Waste Land: il ruolo strategico della preparazione per il riutilizzo dei rifiuti'. Il confronto, molto partecipato, si è concentrato sulla preparazione per il riutilizzo e l'attività di controllo, pulizia o riparazione, che trasforma un rifiuto in un bene, affinché venga riusato senza subire ulteriori trattamenti e senza richiedere elevati interventi energetici o di materia prima. Operazioni che hanno una miriade di benefici che vanno dalla riduzione dei rifiuti alla valorizzazione delle risorse, fino al risparmio e all'occupazione delle persone: obiettivi quindi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Fra i partecipanti del convegno, Sandro Polci, (moderatore e Presidente del Comitato Scientifico di Legambiente), Tito Ammirati (Presidente della 'Rete 14 Luglio'), Alberto Pizzocchero ('Rete 14 Luglio'), Filippo Brandolini (Vicepresidente Utilitalia), Stefano Ciafani (Presidente Legambiente), Daniele Carissimi (Ambiente legale). Numerosi gli esperti del settore che, con il contributo video di Michal Len (Direttore RReuse), hanno commentato il recepimento della direttiva europea sui rifiuti, prospettando un modello reale di preparazione per il riutilizzo dei rifiuti molto vicino al mondo delle imprese sociali che da anni operano nel settore.



I partecipanti dell'assemblea Rete 14 Luglio

“Per favorire la fine dei rifiuti – spiega **Sandro Polci, moderatore e Presidente del Comitato Scientifico di Legambiente** – occorre prepararla al meglio, facendo in modo che il rifiuto non diventi tale. Occorre avere l'intelligenza di selezionare la qualità, che inizialmente può essere fatta con un'azione di preparazione al riutilizzo. Molte persone che si avvicinano al mondo del lavoro, che hanno micro professionalità, anche se non sempre normodotate, possono fare la differenza. Con un approccio olistico, che considera tutte le variabili, ci accorgiamo come questo nesso tra recupero, creatività, invenzione e micro professionalità orientate, può fare la differenza e il benessere economico del nostro Paese.”

“L'idea è quella di individuare nuove opportunità di occupazione per i soggetti svantaggiati” – sottolinea **Tito Ammirati, Presidente della 'Rete 14 Luglio' e della cooperativa Arcobaleno**. “Crediamo che la preparazione al riutilizzo dei rifiuti possa essere una nuova frontiera ed è per questo che vorremmo che questo ambito diventasse una priorità per le cooperative sociali. Non esistono lavori ad alta intensità di manodopera sui quali possiamo cimentare e sperimentare i nostri percorsi d'inclusione: questa ci

sembra veramente una grande opportunità. Per questo c'è bisogno della collaborazione e della condivisione di tutti: dallo Stato alle multiutility, fino ai cittadini. L'esperienza della cooperazione sociale non può esistere se non è legittimata dal resto degli attori della società.”

A partire dal binomio 'rifiuti – sociale' e dall'idea di sviluppo sostenibile, l'assemblea di 'Rete 14 Luglio' aveva inoltre deliberato già durante l'assemblea del mattino **una nuova ricerca sull'impatto sociale delle cooperative**, con l'intento di restituire un 'indice di intensità sociale' su un certo numero di comuni, capace di tener conto delle specificità sociali della missione delle cooperative. Si tratterà di un lavoro più esteso rispetto alla prima rilevazione (del 2018), con l'obiettivo di produrre un sistema replicabile, con una matrice di indicatori in grado di fare una stima della variabilità del benessere complessivo di un territorio. La ricerca, che è già nella sua fase progettuale, verrà presentata ad Ecomondo nel 2020.

“Si tratta di un lavoro complicato – racconta **Giorgio Rosso presidente del Consorzio Stabile ECOBI e membro della 'Rete 14 luglio'** – che parte da banche dati di carattere nazionale,

centrate su livello comunale. Vorremo trovare degli indicatori locali, metterli in relazione tra di loro, e produrre una ricerca anche sul benessere interno dei lavoratori delle cooperative. Intrecciando questi aspetti dovremmo ottenere alcuni indicatori finali utili a misurare l'impatto sociale. Ci siamo dati come tempo un anno di lavoro, sfruttando la prima ricerca fatta nel 2018. Si tratta, in tutti i casi, di un lavoro dinamico, nel senso che si potrà sviluppare anche negli anni a venire."

"Oltre a lavorare sull'ambito comunale – precisa

Pietro Borghini, presidente de La Formica – e a generare indicatori più comparabili per ogni singola realtà, la ricerca che oggi abbiamo lanciato come 'Rete', include altri aspetti importanti, perché possiamo ricavare un dato guardando anche gli andamenti sia dei comuni che delle nostre realtà con uno sguardo nazionale.

Un risultato che, anche se non completo, sarà comunque piuttosto capillare. Infine è anche un'occasione per lavorare, come 'Rete', tutti su uno stesso progetto e quindi dare anche più senso alla rete stessa."

Fiera Ecomondo 2019 - Rimini

The Waste Land

IL RUOLO STRATEGICO DELLA PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO DEI RIFIUTI

Interverranno

- TITO AMMIRATI, Presidente Rete 14 Luglio
- ALBERTO PIZZOCHERO, Rete 14 Luglio
- FILIPPO BRANDOLINI, Vicepresidente Utilitalia
- STEFANO CIAFANI, Presidente Legambiente
- DANIELE CARISSIMI, Ambiente Legale

Moderatore
SANDRO POLCI

Contributo video
MICHAL LEN, Direttore RReuse

07 NOVEMBRE 2019
ORE 15.00 - 17.30

LEGAMBIENTE

PRESSO LO STAND LEGAMBIENTE FRIDOLINO DI

La preparazione per il riutilizzo dei rifiuti è una strategia vincente per l'economia circolare.

La preparazione per il riutilizzo è l'attività di controllo, pulizia o riparazione che trasforma un rifiuto in un bene, affinché venga riutilizzato senza subire ulteriori trattamenti e senza richiedere elevati interventi energetici o di materia prima.

I benefici si vedono in termini di riduzione dei rifiuti, valorizzazione delle risorse, risparmio e occupazione.

Questo appuntamento apre un confronto tra i principali stakeholder per il recepimento della direttiva europea sui rifiuti, normando un modello di preparazione per il riutilizzo che raggiunga obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

RETE 14 LUGLIO:

AGRIDEA (Piemonte)	LA FORMICA (Emilia-Romagna)	NUOVA SOCIALITA (Piemonte)	VESTI SOLIDALE (Lombardia)
AMBIENTE SOLIDALE (Carpesato)	INSIEME (vario)	P.G. FRASSATI (Piemonte)	RETE DI COOPERATIVE
ARCOBALENO (Piemonte)	KARPOS (Friuli)	POLIEDRO (Lombardia)	CAIUTO (Lombardia)
BETADISE (Toscana)	COOPERATIVA (Piemonte)	RISORSE (Piemonte)	Consorzio ECOBI (Emilia-Romagna)
CIGNO VERDE (Piemonte)		SIRIO	Consorzio CSR



IL FOCUS DELLA CAMERA DI COMMERCIO

La cooperazione sociale in Romagna è resiliente

Un terzo settore vivace e vitale. È la ‘fotografia’ restituita dall’Osservatorio economico della Camera di commercio della Romagna e dall’Albo Nazionale delle Società Cooperative del Mise, che confermano l’importanza del sistema cooperativo a livello nazionale e regionale e anche nell’area Romagna, che vede, al 30 settembre 2019, la presenza di 967 cooperative “attive” – ovvero quelle iscritte obbligatoriamente all’Albo Nazionale del Ministero dello Sviluppo Economico, istituito con D.M. 23/06/2004, previa registrazione al Registro Imprese della Camera di commercio di competenza.

Tra i principali settori di attività: il 33,1% (320 unità) sono cooperative di “produzione e lavoro”, il 5,3% (51) di “conferimento prodotti agricoli e allevamento”, il 4,4% (43) “edilizie di abitazione”, il 2,2% (21) di “lavoro agricolo” e il 2,1% (20) di “trasporto; una quota relativamente alta, inoltre, risulta attribuita alla categoria residuale “altre cooperative” (21,3%, 206 unità).

In Romagna sono poi presenti 257 cooperative sociali (il 26,6% delle cooperative totali), iscritte sempre all’Albo Nazionale: tra queste, 113 sono unità “di tipo A” (operanti nella gestione dei

servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi), 62 unità “di tipo B” (destinate allo svolgimento di attività finalizzate all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate) e 69 unità “di tipo misto A+B”. L’incidenza delle cooperative sociali su quelle totali, infine, è molto più alta rispetto allo stesso peso che si riscontra in Emilia-Romagna (18,1%).

I dati confermano insomma l’importanza della cooperazione come uno degli asset che caratterizzano il tessuto imprenditoriale romagnolo. “La cooperazione – sottolinea Alberto Zambianchi, presidente della Camera di commercio della Romagna – persegue finalità e obiettivi intessuti di valori che vanno oltre l’obiettivo del solo profitto, dando un contributo fattivo allo sviluppo economico e sociale del Territorio. Va evidenziato, inoltre, che la cooperazione, colpita anch’essa fortemente dalla crisi economica dell’ultimo decennio, proprio per le sue specificità, è stata in grado di dimostrare una forte resilienza, di ottenere, in alcuni casi, performance nettamente positive e di conseguire modelli imprenditoriali innovativi, quali per esempio il fenomeno dei workers buy out e delle cooperative di comunità”.



LE NUOVE COOPERATIVE DEL CSR

Coop FOR.B: carte in regola per affrontare il futuro

**Intervista ad Alice Cubeddu,
Direttore Produzione e Innovazione FOR.B**

Si è appena aggiudicata il servizio di derattizzazione, deblattizzazione, demuscazione, trattamento antizanzare e lotta alle vespe presso il termovalorizzatore di HERAmbiente SpA di Ravenna per i prossimi quattro anni, grazie al CSR Consorzio Sociale Romagnolo, a cui aderisce dall'ottobre 2018. La Cooperativa For.B, nata nel 2015 dalla fusione di due storiche cooperative sociali operanti a Forlì da oltre 30 anni, CO.FOR.POL ed ECOSPHERA, si racconta in questa intervista ad Alice Cubeddu, Direttore Produzione ed Innovazione della cooperativa forlivese.

Quali sono i principali settori dei servizi che offrite?

I principali sono: cura e manutenzione del verde, pest management and control, pulizie civili e industriali, gestione canile, gestione parcheggi, manutenzione e segnaletica stradale, gestione stazioni di servizio, servizi ambientali, servizi cimiteriali e agricoltura sociale. Per quanto riguarda l'ambito occupazionale, i servizi di maggior peso sono quelli ambientali. Molto importante anche il settore del pest control, soprattutto perché ha consentito alla cooperativa di avviare negli ultimi anni un percorso di sviluppo e di crescita della propria clientela privata.

Quanti dipendenti e soci fanno attualmente parte della cooperativa?

Complessivamente sono 147 persone, di cui 119 dipendenti. Di questi il 45% sono svantaggiati certificati. 72 invece i soci della cooperativa.

Su quale territorio operate?

Operiamo principalmente nel comune di Forlì e nel comprensorio. Per quanto riguarda i servizi rivolti al mercato privato – Pest Control, Manutenzione del Verde e Pulizie – operiamo anche fuori dalla provincia di Forlì-Cesena.

Chi sono i vostri maggiori clienti?

ALEA, per quanto riguarda i servizi ambientali. Tra i vari clienti privati: Consorzio Agrario di Ravenna, Fores Engineering, Torrefazione La Forlivese, Dorelan, Hera e tanti altri. Nel 2018 abbiamo chiuso con un fatturato di oltre 6 mln di Euro.

Da poco più di un anno siete associati al CSR. Per quale motivo avete fatto questa scelta e come valutate questa esperienza, al momento?

Abbiamo aderito in quanto riteniamo che il CSR sia uno strumento utile e strategico per lo sviluppo delle nostre attività imprenditoriali. Pur avendo aderito relativamente di recente, posso affermare di avere riscontrato attenzione e puntualità, da parte del CSR, nel saper cogliere e gestire le varie opportunità che di volta in volta si presentano per i soci.

Il mondo della cooperazione è cambiato e sta cambiando ancora: che prospettive per la vostra cooperativa?

For.B da alcuni anni ha intrapreso un percorso

focalizzato in particolar modo sullo sviluppo dei servizi rivolti al mercato privato, a partire da alcuni principi fondamentali che contraddistinguono il nostro operato quotidiano: miglioramento costante del livello di qualità dei servizi proposti; sostenibilità ambientale; impatto economico e sociale sul territorio.

Che prospettive per la cooperazione sociale, in generale?

La cooperazione sociale ha davanti a sé delle sfide importantissime, affascinanti e ambiziose, che solo lei ha probabilmente le caratteristiche per affrontare. Al contempo, è fondamentale che le imprese sociali, oltre al modello associativo attuale, possano avere alle spalle una struttura imprenditoriale sempre più solida, senza la quale tali sfide non potrebbero essere colte.

Alice Cubeddu - Direttore FOR.B





A destra, Romina Maresi - presidente di San Vitale

COOPERATIVA SAN VITALE

L' "Albergo del Cuore" vince il Premio Innovatori Responsabili

Il progetto "Albergo del Cuore" della Cooperativa sociale **San Vitale**, aderente al CSR, ha vinto, per la categoria D dedicata alle cooperative sociali, la quinta edizione del **Premio Innovatori Responsabili della Regione Emilia-Romagna**, un premio che nasce per valorizzare l'innovazione, la qualificazione e la responsabilità sociale delle imprese.

Il premio, in particolare, riconosce le iniziative promosse sul territorio regionale da imprese, professionisti, enti locali, scuole e università che contribuiscono all'attuazione dei 17 obiettivi dell'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile. La premiazione dei 32 progetti premiati tra i 139 partecipanti si è tenuta nel pomeriggio del 30 ottobre 2019 al Museo Classis di Ravenna.

L' "Albergo del Cuore" di Ravenna sarà uno dei primi esempi in Italia di albergo accessibile: una struttura ricettiva nata per riqualificare il quartiere in cui è situata, occupare ragazzi svantaggiati e offrire servizi di qualità ai turisti. Un progetto destinato ad includere tutti e a non escludere nessuno. I lavori per la ristrutturazione dell'edificio, un **ex albergo** di via Rocca Brancaleone, prenderanno il via ad inizio 2020 in un'ottica di partecipazione della cittadinanza, che potrà non solo collaborare fisicamente al cantiere ma dare consigli e suggerimenti.

"L'attenzione che stiamo avendo con questo progetto è veramente alta – commenta **Romina Maresi, presidente di San Vitale** – e proprio nei giorni del ritiro del premio mi hanno contattato imprenditori da Milano per capire cosa stavamo facendo a Ravenna. Il nostro progetto ha acceso la speranza di molti che avevano in mente di realizzare qualcosa che potesse coniugare turismo accessibile con la possibilità di inclusione lavorativa di persone svantaggiate. Stiamo fornendo un esempio e una speranza che va oltre la nostra regione e siamo grati alla Regione Emilia-Romagna che ha saputo cogliere la sensibilità e l'impegno che stanno dietro al nostro progetto".

Altronatale, ancora più grande, equo e solidale

Nel cuore di Rimini brilla la stella di **Altronatale**, la proposta della cooperativa **Pacha Mama**, aderente al CSR Consorzio Sociale Romagnolo, per un Natale equo, solidale e alternativo, per acquisti consapevoli e regali particolari.

L'edizione 2019 di Altronatale si arricchisce inoltre di momenti di intrattenimento che avranno come teatro diversi luoghi della città. Sulla pagina Facebook di Pacha Mama si trova il programma degli eventi e degli appuntamenti: www.facebook.com/commercioequorimini/.

Non ci sarà anzitutto un unico mercatino ma una serie di eventi e novità: grazie al prezioso aiuto di tanti volontari Pacha Mama sostiene ogni giorno una alternativa concreta e sostenibile per i propri consumi, che possa avere impatto positivo sia ambientale che sociale, convinti che un mondo migliore sia possibile.

AltroNatale nelle Botteghe

Pacha Mama vi aspetta con tutti i volontari nelle due Botteghe di Rimini. Una piccola rivoluzione che passa attraverso le nostre scelte di consumo: tante idee regalo che sostengono un commercio basato sul pagamento di un giusto prezzo ai produttori, sulla promozione di dignità e giustizia sociale, sulla costruzione di filiere trasparenti e tracciabili.

- via Cairoli 81
- via IV Novembre 31

con orario continuato 9:00 – 19:30

AltroNatale ad 'AltroSpazio'

Quest'anno non ci sarà il consueto mercatino, ma un progetto del tutto innovativo nel cuore della città di Rimini: un 'AltroSpazio', contenitore per musica, arte, laboratori, aperitivi solidali e tante idee regalo sostenibili. Ragazzi giovani in un processo

partecipato in rete con altre realtà del territorio garantiranno aperture e un ricco programma culturale. 'AltroSpazio' sarà ospitato in via Giordano Bruno n. 19: riaccendiamo le luci in un negozio sfitto da tempo grazie all'iniziativa del Comune di Rimini 'Negozi Aperti e Vetrine Illuminate. Riattivazione di locali sfitti.' 'AltroSpazio' sarà aperto tutti i giorni dalle 17 alle 21; tutti i giovedì aperitivo solidale con musica dal vivo e tutte le domeniche letture di poesie e installazioni artistiche

AltroNatale. Casa dell'Editore

In via Covignano 302 tutti i weekend fino al 5 gennaio riaccendiamo il colle di Covignano con l'energia di Humus: poesia, teatro, eventi.

Presentano
L'Altro Spazio
Via Giordano Bruno 19, Rimini - Centro Storico
Apertura Domenica 1 Dicembre
H 15.00 SWAP PARTY - scambio di vestiti usati
H 16.30 DANIELA COSTANTINI presenta le sue opere
H 17.45 Presentazione ALTRONATALE
H. 18.15 Ass. ECOMUSEO ci racconta il nostro spazio
H 19.00 TETRAUREI live

Dopo i 40 anni, l'integrazione con San Vitale

Il Salone Estense della Rocca di Lugo ha ospitato sabato 9 novembre 2019 la presentazione della pubblicazione **“Inclusione sociale e territorio: esperienze e prospettive”**, il volume che raccoglie i 40 anni di attività rivolta alle persone svantaggiate del territorio lughese della cooperativa sociale CIALS, aderente al CSR, e ne delinea il futuro, che la vedrà integrarsi nella cooperativa San Vitale di Ravenna.

“Con questa piccola iniziativa – **ha sottolineato Romina Maresi, presidente CIALS e San Vitale** – desideriamo non solo raccontare il passato della cooperativa, ma vogliamo tracciare anche i progetti futuri di Cials alla luce della prossima integrazione con la cooperativa San Vitale e lo facciamo proprio a Lugo, nella comunità in cui questa cooperativa ha costruito i suoi legami e in cui vuole proseguire la sua storia di solidarietà e vicinanza alle persone più fragili”. All'evento hanno preso parte il vice sindaco di Lugo **Pasquale Montalti, Mario Mazzotti, presidente di Legacoop Romagna e Flavio Delbono, professore ordinario di Economia Politica dell'Università di Bologna, che ha tenuto un intervento sul tema “Le comunità nella nuova geografia dei mercati”**.

Attualmente CIALS dedica la sua attività a 14 persone svantaggiate e continuerà, sul territorio di Lugo, la propria attività di manutenzione del verde pubblico. Nasceranno però altri progetti che faranno aprire CIALS per esempio anche al mondo della scuola.

Saranno in particolare **quattro** le direttive di sviluppo del futuro della cooperativa:

- **agricoltura sociale**, per sperimentare nuove produzioni biologiche da inserire nel mercato privato, oltre a servizi integrativi di animazione e valorizzazione della tradizione del territorio;
- **cultura accessibile**, con la realizzazione di una **libreria-punto di incontro** nei locali nei pressi della stazione dei pullman;
- **educazione speciale**, ampliando il raggio di intervento già attivo con il progetto per l'età evolutiva ‘Laboratorio di Merlino’, con sede in città, sviluppando risposte specifiche di centri estivi abitativi per bimbi e ragazzi con disturbo dello spettro autistico;
- **il tema dell’abitare** con lo sviluppo di un gruppo appartamento in cui sperimentare periodo di sollievo o di palestra di abilità per giovani con disabilità del territorio.

La mattinata ha visto anche la premiazione, con consegna di pergamena, a **Paolo Maccolini**, già presidente CIALS.



Con le spazzole industriali ecosostenibili l'ingresso nell'elenco regionale degli innovatori responsabili

di Emiliano Violante

Anche se non si tratta di una vittoria, **La Formica**, aderente al CSR, con il progetto candidato al premio regionale, entra nell'elenco degli **innovatori responsabili dell'Emilia Romagna**.

Si tratta della quinta edizione di un premio che quest'anno ha ulteriormente ampliato le categorie di partecipazione, riservando due nuove sezioni alle iniziative realizzate da liberi professionisti e dagli istituti scolastici superiori e università. **Erano candidati 139 progetti, da tutta l'Emilia-Romagna di cui sono stati ammessi 131**. Si tratta di progetti realizzati da imprese, di ogni settore e dimensione con una forte prevalenza di piccole e piccolissime imprese.

La Formica, che ha partecipato nella categoria **cooperative sociali**, ha concorso con altre 23 imprese sociali, le altre categorie erano formate da: imprese fino a 20 dipendenti, fino a 250 dipendenti, oltre i 250 dipendenti, associazioni, ed enti locali.

Il progetto della produzione della spazzole industriali de La Formica, anche se non è fra gli 8 vincitori finali e fra i progetti con menzioni speciali, ha meritato comunque di essere **inserito fra le innovazioni responsabili** perché ha come

obiettivo il favorire un cambio di paradigma passando dall'abitudine dell'usa e getta a quello dell'economia circolare. Questa attività infatti è volta a ridurre la produzione di rifiuti derivanti dallo smaltimento di spazzole industriali utilizzate nell'ambito dello spazzamento stradale. L'idea nasce da un'esigenza diretta della cooperativa, che è attiva da più di venti anni sul territorio riminese nei servizi di igiene ambientale. Con il tempo, con il servizio di spazzamento stradale effettuato con macchine spazzatrici, si è osservata una considerevole produzione di rifiuti generati dal consumo delle spazzole stesse. L'attuale mercato offre un prodotto non rigenerabile destinato a smaltimento.

Ad oggi il progetto è riuscito a coinvolgere alcuni partner locali che supportano La Formica sia nella fase di recupero dei materiali che nell'acquisto dei prodotti, ma l'ambizione è quella di allargare la rete commerciale e di sostegno al progetto affinché divenga a tutti gli effetti un settore lavorativo che permetta un inserimento lavorativo di un numero maggiore di lavoratori svantaggiati. Al momento i lavoratori svantaggiati occupati nell'attività in questione sono due.



COOPERATIVA CEFF

A Faenza “Semi di futuro”, la Fiera dell’economia solidale

Quattordici anni e sette edizioni: è il bilancio di “Semi di futuro”, la Fiera dell’economia solidale e del consumo consapevole che si è svolta a Faenza il 16 e 17 novembre 2019, promossa e organizzata da **Ceff F. Bandini**, cooperativa sociale aderente al CSR, Consorzio Sociale Romagnolo. Momenti di approfondimento tematico, musica, arte, cibo e laboratori per i più piccoli che hanno avuto come fil rouge proprio “il filo” che tutti i giorni noi indossiamo: l’industria tessile.

Taglio del nastro, sabato 16 novembre 2019, al Complesso ex Salesiani di Faventia Sales, alla presenza dell’assessore alle Politiche agricole e Ambiente del Comune di Faenza Antonio Bandini, del vice presidente di Faventia Sales Luca Cavallari, di Pierdomenico Laghi della cooperativa sociale Ceff Bandini, di Patrizia Bozza della cooperativa sociale Riciclaggio e Solidarietà – Mani Tese Faenza e di Giovanna Brondino e Mitzy Funari dell’associazione Gruppo di Acquisito Solidale Faenza.

“L’industria tessile” – raccontano gli organizzatori – “condiziona relazioni lavorative, climatiche, sociali e culturali: in 15 anni abbiamo raddoppiato la produzione e diminuito di oltre il 36% l’uso dei nostri vestiti; in Italia si ricicla solo il 12% dei vestiti e nel mondo l’1%, tutto il resto va in discarica o si brucia. I vertici della grande industria tessile del Nord del mondo guadagnano fino a 1500 volte il salario dei lavoratori base nel Sud del mondo, le cui retribuzioni incidono fra lo 0,5 e il 3% del prezzo di vendita in Europa”.

“Semi di futuro” ha così voluto quest’anno offrire sguardi, dare voce alle storie di tessuti e di prodotti restituendo consapevolezza alle scelte di noi consumatori: come possiamo circondarci di bellezza e unicità nel nostro quotidiano, senza perdere di vista il pianeta e le persone che lo abitano, in ogni sua parte?

La Fiera ha coinvolto inoltre in un’area espositiva dedicata, oltre 40 brand del territorio

emiliano romagnolo e italiano che quotidianamente praticano i principi dell'economia solidale e del consumo consapevole. A completare l'evento, anche il Mercatino in cortile con frutta, verdura, pane e formaggi e i workshop "Il riciclo ad arte, l'arte del riciclo", a cura della Scuola di disegno Arte e Mestieri "Tommaso Minardi".

"Forse non lo sai, ma alcune donne del Bangladesh – racconta Kalpona Akter, direttrice del Bangladesch Centre for Worker Solidarity, citata da Ceff nella comunicazione dedicata alla Fiera 2019 – "sono appese nel tuo armadio, piegate nei tuoi armadietti e partecipano alle tue riunioni di lavoro ed happy hour del sabato sera. Forse non sapevi che le hai invitate ma l'hai fatto quando hai scelto di comprare quella

maglietta o quei pantaloni. [...] Continua a comprare prodotti 'Made in Bangladesh' ma usa la tua voce e potere di consumatore per sostenere il rispetto dei nostri diritti".

La settima edizione di "Semi di futuro" è stata promossa da Ceff F. Bandini, Associazione Mani Tese- Coop. Soc. Riciclaggio e Solidarietà e Gas (Gruppo Acquisto Solidale) Faenza, organizzata prevalentemente con il lavoro volontario dei soci delle organizzazioni promotrici e con la collaborazione di Faventia Sales e il patrocinio del Comune di Faenza; le spese sono coperte dalla quota di adesione degli espositori e dal contributo della Bcc ravennate forlivese & imolese.



Più Buono Lab.
Prodotti dal sapore sociale

Per ordini e Info
tel.333-9564974 tel.342-7582489
mail:ristorazione@zerocento.coop

Produciamo pasta fresca che aiuta persone in difficoltà a trovare un proprio spazio nella società e nel mondo lavorativo. Uniamo la tradizione culinaria del nostro territorio al continuo impegno per far crescere e maturare la nostra comunità.

Perchè di fronte ad un gustoso piatto di pasta, siamo tutti uguali.

Nel ricordo di Stefano Sama una donazione a quattro ruote

Una donazione speciale, nel ricordo di **Stefano Sama**. Lo scorso settembre 2019 la **Cooperativa Sociale Lo Stelo di Cervia**, aderente al CSR, ha ricevuto in dono dalla famiglia Sama un automezzo, che verrà utilizzato per le attività della coop stessa. Il gesto generoso nasce proprio per rendere memoria di Stefano Sama, uno dei fratelli della famiglia cervese, nel decennale della sua scomparsa.

Stefano è stato a lungo ospite del centro socio occupazionale **'Ikebana'**, gestito dalla Cooperativa Lo Stelo, lasciando un bel ricordo a tutto il personale educativo per le sue qualità umane. Alla cerimonia di consegna hanno preso parte familiari e amici di Stefano, il sindaco Massimo Medri, l'assessore Bianca Maria Manzi, il Presidente del Consiglio Comunale Gianni Grandu e il parroco di Cervia Don Pierre Laurent Cabantous.



Il momento della consegna delle chiavi